Wikipedia

Lingua lettone

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

La **lingua lettone** (*Latviešu valoda*) è l'idioma ufficiale della Repubblica di Lettonia. Ci sono circa 1,5 milioni di madrelingua lettoni in Lettonia e più di 200.000 al di fuori del paese.

Il lettone appartiene al sottogruppo orientale delle lingue baltiche della famiglia indoeuropea. Tra le lingue baltiche solo il lettone e il lituano rimangono in vita.

Lettone	
Latviešu	
Parlato in	Lettonia
Locutori	
Totale	2 milioni
Classifica	*non tra le prime 100*
Altre informazioni	
Tipo	SVO flessiva
Tassonomia	
Filogenesi	Lingue indoeuropee Lingue baltiche Orientali **Lettone**
Statuto ufficiale	
Ufficiale in	Unione europea Lettonia
Regolato da	Valsts valodas centrs (*Centro linguistico statale*)
Codici di classificazione	
ISO 639-1	`lv`
ISO 639-2	`lav`
ISO 639-3	`lav (http://www.sil.org/iso639-3/documentation.asp?id=lav)` (EN)
Glottolog	`latv1249 (http://glottolog.org/resource/languoid/id/latv1249)` (EN)
Linguasphere	`54-AAB-a`
Estratto in lingua	

Dichiarazione universale dei diritti umani, art. 1
Visi cilvēki piedzimst brīvi un vienlīdzīgi savā pašcieņā un tiesībās. Viņi ir apveltīti ar saprātu un sirdsapziņu, un viņiem jāizturas citam pret citu brālības garā.

Indice

Classificazione

Il lettone è una delle due lingue baltiche rimaste in vita (l'altra è il lituano), un gruppo della famiglia linguistica indoeuropea. Il lettone e il lituano hanno mantenuto molte caratteristiche della morfologia nominale della proto-lingua, anche se in termini di fonetica e morfologia verbale mostrano molte innovazioni, in particolare il lettone viene considerato molto più innovativo del lituano.

Dialetti



Mappa della distribuzione geografica dei dialetti lettoni

Ci sono tre dialetti principali di lettone: il dialetto livone, il latgolico e il dialetto centrale. Il dialetto livone si divide nella varietà della Livonia e quella della Curlandia (chiamata anche *tāmnieku* o *ventiņu*). Il dialetto centrale, la base del lettone standard, si divide nella varietà livone, la varietà curone, e la varietà semigallica. *Si noti: I dialetti lettoni non devono essere confusi con le lingue omonime.*

Dialetto latgolico

Il dialetto latgolico è parlato nella parte più nord-orientale del Paese.

Dialetto livone

Il dialetto livone del lettone è stato influenzato dal substrato della lingua livone più del lettone di altre regioni della Lettonia. Ci sono due intonazioni in questo dialetto. In Curlandia le vocali corte finali generalmente cadono, mentre le vocali finali lunghe vengono accorciate. In tutti i generi e numeri viene usata solo una forma del verbo. I nomi propri di entrambi i generi sono derivati con delle desinenze *-els*, *-ans*. Nei prefissi *ie* cambia in *e*. A causa dell'emigrazione e dell'introduzione della lingua standardizzata, questo dialetto ha subìto un netto declino. Nacque dai livoni che abitavano questa zona, che cominciarono a parlare lettone e assimilarono la grammatica livone al lettone.

Dialetto centrale

La varietà livone e quella semigallica sono più vicine l'una all'altra in rapporto alla varietà curona, che è più arcaica delle altre due. Ci sono tre intonazioni nel dialetto centrale. Nella varietà semigallica *ŗ* viene ancora usato.

Letteratura

Nonostante il ricco materiale popolare (ballate, canzoni, proverbi), risalga in certi casi a una remota antichità, la letteratura lettone è piuttosto recente. La prima pubblicazione, un catechismo, è del 1585. Ma non si può parlare di vera e propria letteratura fino alla seconda metà del '700, allorché i due Stenders, il padre Gothards Fridrichs e il figlio Aleksandrs Jānis, utilizzarono il lettone per la poesia e il teatro. Il loro esempio fu seguito da altri autori, al cui fervore si oppose la censura zarista. Tra il 1860 e il 1890, col sorgere della coscienza nazionale, esplose il movimento letterario. Fu in questo periodo che Andrejs Pumpurs diede alla Lettonia il suo poema epico nazionale, il *Lāčplēsis*.

Grammatica

Il lettone è una lingua con una grammatica complessa e ricca, caratterizzata da un'influenza germanica. Ci sono due generi grammaticali (maschile e femminile). Ogni nome viene declinato in sette casi: nominativo, genitivo, dativo, accusativo, strumentale, locativo e vocativo.

Lingua ufficiale

Paesi	Persone
Lettonia	1394000 (1995)
Stati Uniti	50000
Russia	29000
Australia	25000

Canada	15000
Germania	8000
Lituania	5000
Ucraina	2600
Estonia	1800
Bielorussia	1000
Svezia	500
Brasile	non disponibile
Nuova Zelanda	non disponibile
Regno Unito	non disponibile
Venezuela	non disponibile

I verbi sono divisi in tre coniugazioni. Ci sono tre tempi semplici: il presente, l'imperfetto e il futuro, e tre tempi perfetti: il perfetto presente, il perfetto passato e il perfetto futuro. I verbi hanno cinque modi: indicativo, imperativo, condizionale, congiuntivo e debitivo.

Lessico minimo

- Uomo: **Vīrietis**
- Donna: **Sieviete**
- Padre: **Tēvs**
- Madre: **Māte**
- Cielo: **Debesis**
- Terra: **Zeme** (cfr. russo *земля, zemlja*)
- Sole: **Saule**
- Luna: **Mēness** (cfr. inglese *moon*)
- Acqua: **Ūdens** (cfr. greco antico ὕδωρ, *hydor*)
- Albero: **Koks**
- Sì: jā
- No: nē
- Come ti chiami?: Kā tevi sauc?
- Mi chiamo...: Mani sauc...
- Ciao: Sveiki
- Buon giorno: Labdien
- Arrivederci: Uz redzēšanos
- Grazie: Paldies
- Prego: Lūdzu
- Benvenuto: Laipni lūdzam
- Non capisco il lettone: Es nesaprotu latviski
- Parla inglese?: Jūs runājiet angliski?
- Vivo in Italia: Es dzīvoju Itālijā
- Come va? Kā iet?

Ortografia

Storicamente il lettone veniva scritto usando un sistema basato sui princìpi fonetici della lingua tedesca o della lingua polacca. All'inizio del XX secolo, il vecchio sistema ortografico venne rimpiazzato da un sistema più appropriato per la lingua lettone, usando l'alfabeto latino modificato.

Ortografia standard

Al giorno d'oggi l'alfabeto lettone standard è composto di 33 lettere:

A Ā B C Č D E Ē F G Ģ H I Ī J K Ķ L Ļ M N Ņ O P R S Š T U Ū V Z Ž
a ā b c č d e ē f g ģ h i ī j k ķ l ļ m n ņ o p r s š t u ū v z ž

L'alfabeto standard lettone moderno usa 22 lettere non modificate dell'alfabeto latino (tutte ad eccezione di *Q*, *W*, *X* ed *Y*). A queste aggiunge altre undici lettere modificate. Le lettere vocaliche *A*, *E*, *I* e *U* possono prendere un macron per indicare una vocale lunga, prendendo per presupposto che una vocale non modificata è corta. Le *C*, *S* e *Z*, che nelle forme non modificate vengono pronunciate [ts], [s] e [z] rispettivamente, possono venire marcate con un háček. Queste lettere marcate, *Č*, *Š* e *Ž* si pronunciano rispettivamente [tʃ] (*c dolce*), [ʃ] (*sc*) e [ʒ] (*g toscana*). Le lettere *Ģ*,

Ķ, *Ļ* e *Ņ* si scrivono con una cediglia o una piccola virgola al di sotto di loro (o al di sopra della *g* minuscola). Esse sono le versioni palatalizzate di *G*, *K*, *L* e *N* e rappresentano i suoni [ɟ], [c], [ʎ] (*gl*) e [ɲ] (*gn*). Altre varietà del lettone non standard possiedono ulteriori lettere modificate.

L'alfabeto lettone moderno ha una corrispondenza quasi perfetta tra grafemi e fonemi. Ogni fonema ha la sua lettera corrispondente così che non ci sono rischi di una cattiva pronuncia una volta imparato a leggere l'alfabeto. Ci sono solo tre eccezioni che possono causare qualche difficoltà nella pronuncia. La prima è la lettera *E* e la sua variante lunga *Ē*, che viene usata per scrivere due suoni che rappresentano la variante breve di [ɛ] e quella lunga di [a] rispettivamente. La lettera *O* indica sia la [ɔ] lunga e breve, ma anche il dittongo [ˈuɔ]. Questi tre suoni vengono scritti come *O*, *Ō* e *Uo* in latgalico e alcuni lettoni vogliono promuovere questo sistema anche nel lettone standard. Comunque la maggior parte dei linguisti lettoni risponde che *o* ed *ō* si trovano solo nei prestiti, mentre è *Uo* l'unico suono nativo lettone rappresentato da questa lettera. Il digrafo *Uo* venne scartato nel 1914, e la lettera *Ō* non viene più usata nel lettone ufficiale dal 1946. Similmente le lettere *Ŗ* ed *Ch* vennero eliminate nel 1957, anche se vengono ancora utilizzate in alcune varietà e da molti lettoni che al giorno d'oggi vivono al di fuori dei confini della Lettonia. La lettera *Y* viene usata solo in latgolico, dove indica un fonema distinto che non esiste in altre varietà lettoni. L'ortografia lettone possiede nove digrafi che vengono scritti *Ai*, *Au*, *Ei*, *Ie*, *Iu*, *Ui*, *Oj*, *Dz* e *Dž*.

Ortografia antica

L'ortografia antica era basata su quella tedesca e non rappresentava foneticamente la lingua lettone. All'inizio veniva usata per scrivere i testi religiosi per i preti tedeschi per aiutarli nella comunicazione con i lettoni. I primi scritti in lettone erano caotici: c'erano ben dodici modi diversi di scrivere la *Š*. Nel 1631 il prete tedesco Georgs (Juris) Mancelis provò a sistematizzare la scrittura. Scrisse le vocali lunghe a seconda della loro posizione nella parola: una vocale corta seguita da *h* per una vocale radicale, una vocale corta nel suffisso e una vocale con un marchio diacritico sulla desinenza che indicava due differenti accenti. Le consonanti venivano scritte seguendo l'esempio del tedesco con lettere multiple. L'ortografia antica venne usata fino al XX secolo, quando venne lentamente rimpiazzata dall'ortografia moderna.

Il lettone sui computer

La mancanza del supporto per i diacritici di molti software ha fatto sì che emergesse uno stile ortografico non ufficiale, chiamato spesso *translit*, che venisse usato nelle situazioni in cui gli utenti non potessero immettere i segni diacritici lettoni nei moderni sistemi computerizzati (e-mail, newsgroups, forum, chat, SMS, ecc.). Questi sistema utilizza solamente le lettere dell'alfabeto latino e le lettere che non vengono usate nell'ortografia standard vengono generalmente omesse. In questo stile i diacritici vengono rimpiazzati da dei digrafi, una lettera raddoppiata per indicare una vocale lunga; *j* indica la palatalizzazione delle consonanti, ad eccezione di *Š*, *Č* e *Ž* che vengono indicate posponendo una *h*. A volte la seconda lettera, quella usata al posto del diacritico, viene cambiata con un'altra lettera diacritica (es. *š* viene scritta come *ss* o *sj*, non *sh*), e dato che molta gente può trovarsi in difficoltà usando questi metodi, spesso le lettere vengono scritte senza alcuna indicazione della presenza di un segno diacritico, e usano i digrafi solo quando l'assenza di questi ultimi indurrebbe in errore.[1] A volte viene usato un apostrofo prima o dopo il carattere che dovrebbe avere un diacritico. Esiste inoltre un altro stile, chiamato a volte "*pokemonismo*" (nello slang internet lettone "pokémon" significa adolescente), caratterizzato dall'uso di alcuni elementi di leet, dall'uso di lettere non lettoni (particolarmente *w* ed *x* invece di *v* e *ks*), dall'uso di *c* invece di *ts*, dall'uso di *z* nelle desinenze e dall'uso alternato di maiuscole e minuscole. Inoltre i digrafi diacritici sono spesso usati e spesso mescolati con le lettere diacritiche dell'ortografia standard. Anche se al giorno d'oggi ci sono supporti per software disponibili, la scrittura senza segni diacritici è ancora diffusa per motivi finanziari e sociali.

Fonetica

Vocali

Il lettone possiede solo quattro vocali:

- [a]: **a**

- [ɛ]: **e**
- [i]: **i**
- [u]: **u**

Nell'alfabeto esiste anche la lettera **o**, ma questa indica il dittongo [ˈuɔ]: *valoda* (lingua) [ˈvaluɔda]

La distinzione tra vocali brevi e lunghe è pertinente in lettone, in quanto rappresentano due suoni diversi che possono distinguere un'intera parola:

- [aː]: **ā**, **ē** a volte
- [ɛː]: **ē**
- [iː]: **ī**
- [uː]: **ū**

Dato che **o** indica un dittongo di cui non esiste la versione lunga, non ne esiste la controparte con macron **ō*. Tuttavia a volte **o** può trovarsi ad indicare [o] od [ɔ], ma accade solo nei prestiti stranieri; es. *Opera* [ˈɔpɛra]

L'accento cade invariabilmente (a parte alcune eccezioni costituite da prestiti stranieri) sulla *prima sillaba* della parola.

Dittonghi

Il lettone ha sette dittonghi, che si pronunciano come i relativi accumuli vocalici ad eccezione di uno, trascritto con un singolo grafema:

- *ai*: [ˈaj]
- *au*: [ˈaw]
- *ei*: [ˈej]
- *ie*: [ˈie]
- *ui*: [ˈuj]
- *iu*: [ˈiu]
- *o*: [ˈuɔ]

Tono

In lettone la sillaba accentata, sempre la prima, può prendere uno dei tre toni:

Tono alto
: alto attraverso la sillaba. Es. *loki* "cipolline".

Tono discendente
: breve salita seguita da una lunga discesa. Es., *loks* "arco".

Tono interrotto
: risalita seguita da una discesa con un'interruzione nel mezzo. Es., *logs* "finestra".

Tutti i dittonghi hanno intonazione discendente, cadendo l'accento sul primo elemento del dittongo

Questo sistema è simile a quello del lituano, dello svedese, del norvegese e del serbo. Il tono interrotto è simile allo stød danese.

Consonanti

	Bilabiali	Labiodentali	Alveolari	Alveolopalatali	Postalveolari	Velari	Glottidali
Occlusive	p b		t d			k g	
Affricate			t͡s d͡z	t͡ɕ d͡ʑ	t͡ʃ d͡ʒ		
Nasali	m		n	nʲ [1]		ŋ	
Vibranti			r				
Fricative		f v	s z	ɕ ʑ	ʃ ʒ		h
Approssimanti centrali				j [1]			
Approssimanti laterali			l	ʎ [1]			

- [1] [ɲ] è la nasale alveolare palatalizzata, [ʎ] è l'approssimante laterale alveolare palatalizzata, e [j] è l'approssimante palatale; sono incluse qui tra le alveolopalatali per ragioni di spazio.

Il consonantismo lettone non diverge molto da quello slavo. Ci sono innanzitutto, comuni alla maggior parte delle lingue slave e baltiche, le tre lettere *č* *š* e *ž*, le quali, contrassegnate dal háček, indicano rispettivamente [ʧ] (in italiano c(i)), [ʃ] (in italiano sc(i)) e [ʒ] (g toscana intervocalica). Come nelle altre lingue baltiche e slave, *c* senza diacritici è una z sorda [ʦ].

Caratteristiche del lettone sono le cinque consonanti palatilizzate ģ ķ ļ ņ ŗ, segnate nella grafia con una virgola o una cediglia posta sotto il corpo della lettera (o sopra, per motivi tipografici, nel caso della ģ minuscola). Si pronunciano rispettivamente [ɟ], [c], [ʎ], [ɲ] e [rʲ], come le equivalenti g k l n r, ma talora sono seguite nella pronuncia da una subitanea [j] semiconsonante. In particolare, ģ e ķ si leggono come le iniziali delle parole italiane "chiesa" e "ghiaia", ma se possibile ancora più schiacciate; ļ è equivalente alla *gl* italiana; ņ alla *gn* italiana; infine, ŗ, ormai caduta in disuso, era un suono simile alla r(i) italiana della parola "aria", ma più schiacciata ancora.

Vi sono in lettone anche due digrammi: dz [ʣ] e dž [ʤ].

Numeri

1 viens

2 divi

3 trīs

4 četri

5 pieci

6 seši

7 septini

8 astoņi

9 deviņi

10 desmit

Note

1. ^ (LV) Linda Veinberga, *Latviešu valodas izmaiņas un funkcijas interneta vidē*, politika.lv, 2001. URL consultato il 28 luglio 2007 (archiviato dall'url originale il 24 maggio 2012).

Altri progetti

- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **lettone (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Latvian_language?uselang=it)**

Collegamenti esterni

-
- (EN) *Lingua lettone*, su *Enciclopedia Britannica*, Encyclopædia Britannica, Inc.
- (EN) *Lingua lettone*, su *Ethnologue: Languages of the World*, Ethnologue.
- *Vocaboli fondamentali da ascoltare in lettone*, su *come-si-dice.imparare-lingue.eu*.
- *Fonte*, su *web.tiscali.it*.
- (EN) *Grammatica lettone*, su *courses.washington.edu*.
- (EN) *Legge Linguistica Lettone*, su *isec.gov.lv*. URL consultato il 23 settembre 2007 (archiviato dall'url originale il 2 marzo 2008).
- (LV) *Letonika*, su *letonika.lv*.
- (EN) *Uno sguardo al lettone*, su *latvianstuff.com*. URL consultato il 23 settembre 2007 (archiviato dall'url originale il 27 settembre 2007).
- (LV) *Commissione statale (ufficiale) sulla lingua (articoli di linguistica, leggi applicabili, ecc.)*, su *vvk.lv*.
- (EN) *Dizionario Inglese-Lettone/Lettone-Inglese*, su *letonika.lv*. URL consultato il 23 settembre 2007 (archiviato dall'url originale il 10 aprile 2006).
- (EN) Dizionario Inglese Lettone (https://web.archive.org/web/20070916092434/http://www.websters-online-dictionary.org/definition/Latvian-english/) da Webster's Online Dictionary (https://web.archive.org/web/20120223164907/http://www.websters-online-dictionary.org/) - L'Edizione Rosetta
- (LV) *Agenzia nazionale per l'insegnamento del lettone*, su *lvavp.lv*.
- (EN) *L'alfabeto lettone*, su *languagehelpers.com*.
- (EN) *Esempi di parole e frasi lettoni (con suoni)*, su *languagehelpers.com*.
- (EN) *Dizionari bilingue lettoni*, su *dicts.info*.

Controllo di autorità	Thesaurus BNCF 7101 (https://thes.bncf.firenze.sbn.it/termine.php?id=7101) · GND (DE) 4114406-5 (https://d-nb.info/gnd/4114406-5) · NDL (EN, JA) 00569429 (https://id.ndl.go.jp/auth/ndlna/00569429)